

Montelupo Informa

Terza edizione 1990

Indice

- pag. 1.....Copertina
- pag. 2....."Finanziaria: per i comuni meno soldi e investimenti" "Il taglio dei mutui fa saltare lavori già programmati" "Il centro per anziani nascerà all'Ambrogiana" "Tornerà agibile tutto il terreno del cimitero di Montelupo"
- pag. 3....."Inaugurazione piazza Serafini e via Bagnoli a Torre" "Perché si raccolgono le pile" "Brevi"
- pag. 4....."I pavimenti in cotto della villa romana in Val di Pesa" "Creare opportunità stimoli e spazi per crescere tutti" "Reperti storici in cerca di spazio" "Un luogo per artisti e giovani talenti" "Giovani di tutta l'Europa uniti dalla passione per l'archeologia" "Montelupo '90 ha dato inizio ad una serie di pubblicazioni"
- pag. 5....."Dall'inglese al cibo: un corso per tutti"
- pag. 6....."Gruppi consiliari"
- pag. 7....."Gruppi consiliari" "Avviata la riforma alle elementari"
- pag. 8....."Sarebbe bello il centro senza auto. Ma è un mercatino tutti i giorni" "Solidarietà contro la droga"

Periodico
a cura della
Amministrazione
Comunale

anno 22 n. 1 settembre 89 - 2.1000
Settimane 438 - pagine 24 - 17.700

Rivista
su carta
riciclata



MONTELUPO

Informa

ospita le lettere inviate
dai cittadini e le risposte
degli amministratori

Scriveteci

Indirizzando le vostre lettere
al palazzo comunale

Le nuove iniziative in campo culturale

«La crescita delle opportunità culturali collegate al potenziamento di istituti e strutture e alla maggiore passibilità di consumi - afferma l'assessore alla cultura Cesare Raccetti - è un fattore essenziale di crescita della comunità». Il ruolo del Comune, anche in tempi di difficoltà per la finanza locale, è far crescere possibilità e spazi, provocare, coordinarsi con i soggetti nel territorio per programmare insieme le risorse.

Educazione per mezzo di attività cicli di corsi per adulti, potenziamento della biblioteca come centro di attività, oltre che di documentazione e servizi, rapporto con gli artisti di Montelupo, pubblicazione e divulgazione di studi e ricerche per stimolare la conoscenza del passato della nostra comunità: questi operativamente, gli obiettivi in termini operativi.

In questo quadro un occhio di riguardo spetta al Museo archeologico, istituto culturale che maggiormente identifica Montelupo, la sua storia e il suo sviluppo. Intanto è terminata la seconda campagna di scavi a Casa Cambi, in val di Pesa, alla cui realizzazione hanno partecipato giovani studenti provenienti da molti paesi europei, insieme ai volontari del Com. uniti dalla passione per l'archeologia.

Lo scavo ha assunto dimensioni molto vaste, tali da far pensare ad una operazione destinata ad andare avanti per molto tempo. Ma la posta in gioco è importante: riportare alla luce una villa romana di epoca imperiale, in una zona di 10 ettari destinata a diventare di grande interesse archeologico.

Alle pagine 4 e 5

La finanziaria '91 porta meno risorse e blocca i mutui

La politica contro le autonomie locali perpetrata da anni da parte del governo centrale si fa ancora più netta: il pacchetto di disposizioni legislative, alcune già in vigore, che va sotto il nome di finanziaria '91, porterà ai comuni un buco di 6 mila miliardi insieme alla drastica riduzione delle possibilità di investimenti in opere pubbliche. Resta l'incertezza delle risorse perché si continua a rinviare un provvedimento di riforma che stabilisca una percentuale fissa delle entrate dello stato da destinare ai comuni. Le uniche indicazioni: imporre nuove tasse e vendere il patrimonio immobiliare.

Intanto le conseguenze per Montelupo si fanno chiare sul piano degli investimenti: il finanziamento di opere come l'allargamento di via Roma, il parcheggio lungo la Pesa, la sistemazione di piazza Don Salvadore, e anche il pagamento dei maggiori oneri di esproprio, per cui erano stati chiesti mutui con erogazione prevista in quest'anno, sono sicuramente rimandati.

A pagina 2

Scuola: le novità dell'anno '90-'91 appena cominciato

Si è aperto il nuovo anno scolastico per i 1072 bambini e ragazzi che frequentano la scuola dell'infanzia e dell'obbligo pubbliche e private a Montelupo, con una diminuzione di 64 unità rispetto all'anno scorso.

L'apertura 1990-91 ha coinciso con l'entrata in vigore dei cosiddetti nuovi moduli previsti dalla riforma della elementare.

Con la direttrice parla-

mo dell'avvio e del significato della riforma che quest'anno interessa le due prime classi al capoluogo, ma che l'anno prossimo coinvolgerà tutte le prime.

Alla scuola media è arrivata una nuova preside che ci illustra il programma di attività, incentrato sulla conoscenza e il rapporto con la realtà territoriale.

A pagina 7



Inaugurate a Torre piazza Serafini e via Bagnoli

Si intitolerà a Giuseppe Serafini la nuova piazza alla Torre e a Bruno Bagnoli la nuova via. I due artisti, legati alla frazione - il primo si è nato nel 1915, il secondo proprio nella Torre dei Priscobaldi aveva lo studio - sono espressione di quanto di meglio ha prodotto Montelupo in questo secolo.

Serafini ha prodotto una pittura che è stata parago-

nata all'opera di artisti come Viani e Ligabue. Bagnoli ha saputo dare la nobiltà della scultura ai greci.

L'inaugurazione di via e piazza ha rinfrescato una festa di popolo tutti i torrigiani. L'intervento qualificava complessivamente la frazione, aprendo un nuovo spazio e creando uno sbocco alternativo alla viabilità.

A pagina 3

Perchè si devono
raccolgere
le pile esaurite

A pagina 3

Il centro anziani
verrà realizzato
all'Ambrogiana

A pagina 2

Carta 90: concreta
la solidarietà
verso chi si droga

A pagina 8



Il centro per anziani nascerà all'Ambrogiana

Sarà una struttura aperta in orario diurno dal lunedì al venerdì, in grado di ricevere con ammissioni graduali fino a 15 persone. Il Centro diurno per anziani, una esigenza individuata nei programmi comunali, inserita nelle richieste del sindacato pensionati e nella programmazione della Regione e della Usl per Montelupo, sorgerà nei locali della ex scuola elementare dell'Ambrogiana, di proprietà della Curia, idoneamente ristrutturati. Il Comune ha ottenuto il finanziamento regionale per l'avvio delle spese di gestione e l'accordo di massima della Parrocchia.

Il centro si rivolge agli anziani parzialmente autosufficienti, cioè in grado di accudire alle proprie esigenze, nonostante limiti fisici quali la vista, il movimento, il linguaggio e agli anziani autosufficienti che vorranno collaborare.

La popolazione anziana a Montelupo rappresenta il 25%, contro una percentuale nazionale del 17; di essi il 50% vive solo e dunque hanno una serie di bisogni particolari a cui una struttura come il centro diurno, risposta intermedia tra l'assistenza domiciliare e la residenza protetta, è in grado di rispondere, con l'obiettivo della permanenza più ampia possibile dell'anziano nel proprio ambiente di vita.

Il centro verrà dotato di spazi idonei ad una adeguata organizzazione delle attività: la sala per il pranzo e la vita sociale, la cucina attrezzata, i servizi igienici con bagno assistito, la lavanderia, gli spazi per il riposo.

La struttura, impostata come un ambiente di tipo familiare, attiverà interventi sotto il profilo sanitario, volti al recupero delle funzioni motorie e relazionali, oltre che di assistenza infermieristica in senso stretto. Ma anche interventi di tipo sociale per mantenere livelli di solidarietà e socializzazione contro la solitudine e l'isolamento. Infine sarà un centro di servizi aperto a tutti gli anziani, anche esterni al centro, con una cucina, servizi per l'igiene della persona, servizi di trasporto.

Un apposito regolamento stabilirà le procedure per l'ammissione al centro, comunque rivolto agli ultrasessantenni (salvo eccezioni per particolari casi) che dovranno documentare la situazione di necessità, valutata dalla commissione comunale assistenza, che determinerà anche le eventuali quote a carico dell'assistito.

La gestione del centro sarà probabilmente affidata ad una struttura cooperativa.

Finanziaria: per i comuni meno soldi e investimenti

Legge finanziaria ogni anno sempre peggio per i comuni: la manovra del governo per il 1991 lascerà un buco di 6 mila miliardi. La protesta dei comuni non si è fatta attendere. Da Viareggio gli amministratori locali, riuniti i primi di ottobre nella annuale convenzione hanno sottolineato "l'assurda ed insostenibile situazione finanziaria in cui ancora una volta sono posti regioni ed enti locali - privi di un quadro organico di riferimento e, loro malgrado, con sempre minori risorse a disposizione - che compromettono, l'avvio dei programmi del nuovo mandato amministrativo e la stessa possibilità di attuazione della nuova riforma dell'ordinamento delle autonomie".

Una protesta che rischia di trasformarsi nella clamorosa rivolta di un pezzo dello stato (i comuni) contro un altro pezzo (il potere centrale), se da parte dei comuni verrà attuata la proposta di non rispettare la scaden-

za del 31 ottobre, stabilita per il voto sul bilancio 1991.

La manovra del governo è basata in sostanza su tre punti: diminuzione in termini reali dei trasferimenti correnti dello stato; cancellazione del fondo con cui lo stato partecipa agli investimenti (già stabilita con decreto legge); blocco totale di assunzioni, compresa la sostituzione del personale che se ne va.

I comuni si trovano stretti nella morsa dei tagli governativi e della insoddisfazione dei cittadini che vedono diminuire la qualità e la quantità dei servizi, mentre aumenta il loro costo, pagato prima di tutto dai più bisognosi. Le opere pubbliche promesse non vengono realizzate e l'imposizione fiscale aumenta per le nuove tasse che si aggiungono a quelle già esistenti. Né i comuni possono accettare l'idea di vendere beni patrimoniali: "la svendita dei gioielli di famiglia" porterebbe solo un po' di ossi-

geno per un anno, dopo il quale la situazione resterebbe immutata con l'aggravante di aver indebolito il patrimonio.

Scaricare il debito pubblico sui poteri locali vuol dire far giocare a questi il ruolo del vaso di cocchio nella traballante situazione della finanza pubblica. Il risanamento è necessità condivisa da tutti: e anche i comuni vogliono fare la loro parte: ma contando nelle decisioni e assumendosi la responsabilità della gestione dei propri bilanci. Perché non si è ancora stabilito una percentuale fissa delle entrate dello stato da trasferire ai comuni, come da tempo si propone? Allora vi sarebbe una entrata minima certa e gli amministratori locali potrebbero assumersi la completa autonomia, la responsabilità verso i cittadini dell'uso delle risorse e della eventuale imposizione di nuove tasse finalizzate però alla migliore realizzazione dei servizi.

La netta limitazione alla possibilità di investimenti in opere pubbliche è la parte più dannosa dei tagli governativi alle risorse dei comuni. Con un decreto legge è stato annullato il contributo dello Stato sui mutui degli enti locali, che sono stati costretti a servirsi solo della Cassa depositi e prestiti e soltanto per acquistare fognature e impianti di smaltimento dei rifiuti.

Le conseguenze per Montelupo si delineano abbastanza chiaramente: c'è il rischio di chiudere il bilancio 1990 con la quota

Il taglio ai mutui fa saltare lavori già programmati

già contratta ad oggi per gli investimenti, di soli 77 milioni, contro i 667 previsti in bilancio: una somma certo più vicina a quella di una famiglia che a quella di una amministrazione comunale.

Saltano per quest'anno e subiscono ritardi molto pesanti, finanziamenti per opere pubbliche progettate, con pratiche di mutuo già avviate.

Da sottolineare l'annullamento di via Roma e la realizzazione di un parcheggio in oggetto sulla Pesa dall'inizio di via Marconi alla passerella: sono

due interventi che arricchiscono il centro storico e danno maggior ordine alla viabilità e che resteranno molto probabilmente senza finanziamento almeno per quest'anno.

Così come il progetto di sistemazione urbanistica di piazza San Salvatore, all'Ambrogiana.

Problemi e ritardi si potranno verificare anche per il pagamento dei maggiori oneri derivanti dagli espropri effettuati negli ultimi anni: il comune infatti aveva chiesto mutui per farvi fronte.

Tornerà agibile tutto il terreno del cimitero di Montelupo

Presto l'inizio di diversi lavori pubblici

Il cimitero di Montelupo pone da qualche tempo un problema che occorre superare: per la presenza sotto il terreno di una vena di acqua non sono possibili le tumulazioni a terra, se non in una zona limitata ed in esaurimento. Il comune sta intervenendo con la costruzione di una rete drenante che farà scorrere diversamente l'acqua, consentendo di escludere infiltrazioni, con la conseguente possibilità di utilizzazione di tutto il terreno.

Nel frattempo in attesa della conclusione dei lavori, per evitare il disagio che può ripercuotersi sulla cittadinanza, si sta anche predisponendo una porzione di terreno non in contatto con la falda, ora occupata da vecchie tombe che vengono estumulate: con questa operazione l'autorità sanitaria consentirà il ripristino parziale del servizio. Il lavoro è finanziato con gli oneri di urbanizzazione. Sempre con gli oneri sono finanziati i lavori di asfaltatura di via Fermi e via Galvani, che inizieran-



no nel mese di novembre e la realizzazione di un parcheggio accanto al giardino pubblico di via Nardini a Fibbiana. In fase avanzata di studio dell'ufficio tecnico comunale la reda-

zione di tre progetti: la copertura di parte del rio di Samminiatello con formazione di un parcheggio e sistemazione di piazza deliziosa dell'ufficio tecnico comunale la reda-

Fratelli Cervi a San Quirico e la formazione di un parcheggio - come da P.R.G. - sempre a San Quirico tra la fine delle abitazioni e l'incrocio con la variante SS 67.

Inaugurate piazza Serafini e via Bagnoli a Torre

La sensazione di quanto fosse sentita dai torregiani l'esigenza di una sistemazione urbanistica e viaria già si percepiva chiaramente. L'inaugurazione della via e della piazza il 22 e 23 settembre lo ha pienamente confermato: la gente di Torre, gli abitanti di oggi e quelli che, trasferiti altrove, sono rimasti legati al borgo, hanno partecipato alla festa fin dalla preparazione. Il comitato organizzatore ha voluto accompagnare il simbolico taglio del nastro con una cena in piazza per tutti gli abitanti, con la banda cittadina, i discorsi, il ballo e i giochi.

La nuova opera qualifica complessivamente la frazione. La piazza apre uno spazio al centro dell'abitato, intecando a cal quotano antiche case, verde arredo e attrezzature ludiche (non ancora installate), percorsi pedonali, spazi per il parcheggio, possibilità di nuove contenute previsioni di insediamenti abitativi.

La strada propone una viabilità alternativa dando sbocco a quella precedente. I materiali e gli atre-



di si inseriscono nel contesto storico del borgo: la pavimentazione, in pietra e listelli di gres, presenta particolari motivi geometrici, i cordoni sono in pietra e i marciapiedi in cotto etrusco.

Le denominazioni della piazza e della via renderanno onore a due artisti profondamente legati alla frazione di Torre e a Montelupo, dove hanno vissuto il loro talento, contribuendo alla produzione e alla

cultura artistica nazionale: Giuseppe Serafini, per la piazza, Bruno Bagnoli per la via.

L'amministrazione ha già adottato la delibera, ora all'esame degli organi governativi competenti.

Beppe Serafini, pittore come Viani e Ligabue

Giuseppe Serafini nasce a Torre il 20 ottobre 1915, figlio di un pescatore ed è una impagiatrice di fiaschi. La sua propensione per il disegno e la pittura, già espressa in giovanissima età, lo porta, in una realtà come Montelupo, al mestiere di ceramista, che eserciterà per 44 anni.

Costretto a lavorare per vivere, disegna sul suo letto, unico angolo disponibile della casa, di notte e di domenica, con materiali di fortuna.

Pur producendo moltissimo fin dalla giovinezza, solo nel 1968, ormai pensionato, può partecipare alle mostre d'arte, dove viene subito notato dai maggiori esperti di pittura. All'inizio degli anni '70 si occupano di lui i più grandi critici italiani: lo accennano subito a Lorenzo Viani e a Ligabue, anche se il suo impegno non può dirsi né naïf, né impegnato di ideologie o di spilletti mezzogiocatori.

Moltissime le mostre antologiche ufficiali dedicate a Serafini, tra cui quella al Palazzo Strozzi, alla Fondazione Viani, al Palazzo di Re Enzo a Bologna.

Beppe Serafini muore a Montelupo il 22 giugno 1987.

Bruno Bagnoli ceramista poeta e sculture del gres

Bruno Bagnoli nasce a Samminiatello il 18 gennaio 1914. Frequenta il Corso Operaio e l'Istituto d'Arte di Porta Romana a Firenze, cercando di migliorarsi nel mestiere appreso fin dall'infanzia nelle "botteghe ceramiche" di Montelupo. Costretto ad abbandonare gli studi per entrare in fabbrica, dove diventa ben presto modellatore, mantiene vivissima l'attenzione per la pittura, la grafica, la scultura. Appena può torna a scuola e frequenta l'Accademia di Belle Arti e la Scuola Libera di Nudo.

Per lunghi anni dipinge di notte nello studio all'interno della "sua torre" - proprio la Torre dei Frescobaldi che dà il nome alla frazione - dopo aver lavorato 12 ore in ceramica. Alla fine degli anni '60 approfondisce la propria conoscenza riguardo alla tecnica del gres, materiale difficile e inprato, al quale Bagnoli, segnando un importante capitolo nella cultura artistica italiana, saprà dare la nobiltà dell'arte. Sin dal 1945 alterna mostre personali e collettive e rassegne internazionali.

Muore l'11 dicembre 1975 a Montelupo.

Perchè si raccolgono le pile

Le pile esaurite sono "rifiuti urbani pericolosi" e devono, per espresso obbligo di legge, essere depositate negli appositi contenitori della raccolta differenziata, riconoscibili dal caratteristico adesivo e dalla locandina, che si trovano negli esercizi commerciali, nelle scuole, alla sede comunale e al distretto Usl.

L'obbligo deriva dagli effetti che tali rifiuti hanno sull'ambiente se non sono correttamente smaltiti. Le pile infatti contengono metalli o ossidi metallici, di cui alcuni molto pericolosi: ferro, zinco, piombo, cadmio, biossido di manganese, biossido di argento, ossido di mercurio. Quest'ultimo, presente soprattutto nelle cosiddette

Come disfarsi del cartone

Utilizzare gli appositi contenitori gialli per disfarsi delle grosse scatole di cartone può essere problematico. Per facilitare il recupero il comune ha istituito un punto di raccolta al magazzino in via della Pesa 48, dove ci si può recare dalle 7,30 alle 13 dei giorni feriali. Nel caso di grosse quantità, si può chiedere il prelievo a domicilio (tel 542818).

pila a bottone (per orologi, calcolatrici, macchine fotografiche, ecc) sicuramente rappresenta il pericolo più grosso.

In discarica, insieme agli altri rifiuti, nell'arco di 1-3 anni, gli involucri delle pile si corrodono ed il mercurio così liberato può reagire e contaminare acqua, aria e terreno. A titolo di esempio una pila "a bottone" può contaminare un

metro quadro di terreno. Ogni persona in Italia consuma mediamente 300 gr. di pile all'anno. In questa quantità è contenuto almeno 1 grammo di mercurio che, già in tale dose, è in grado di contaminare 1.000 metri cubi di acqua e 20.000 Kg. di alimenti.

A Montelupo si sono raccolte nel 1989 circa 350 Kg di pile, ma ancora non basta. Infatti si può facil-

mente calcolare che i cittadini del nostro comune nello stesso anno si sono disfatti di 2280 kg di pile: dunque solo un quarto è stato recuperato, pari mediamente a 60 grammi a testa. E' già qualcosa, ma una prima finalità da perseguire sarebbe il recupero di perlopiù 150 gr. per ogni abitante in un anno, pari al 60%, tappa da cui poter pensare al "difficile" recupero totale. I risultati dipendono solo dalla nostra volontà e dal nostro impegno.

Si deve anche considerare che i meno rifiuti si formano (di qualsiasi natura siano), meno il Comune spende per lo smaltimento e minori sono i costi su cui si calcola la tassa sui rifiuti.

BREVI

Per i pensionati che vogliono fare attività sociali

I pensionati residenti, attraverso il servizio sociale volontario, le cui graduatorie verranno aggiornate, possono

impegnarsi a svolgere compiti di vigilanza e piccola manutenzione in servizi gestiti dal comune. Il compenso previsto è di 6.250 lire orarie, per quattro ore al giorno, per un periodo di sei mesi, rinnovabile. I settori interessati sono la vigilanza all'entrata e all'uscita delle scuole, l'assistenza agli scolari, la vigilanza e l'informazione ai visitatori del Museo, la piccola manutenzione dei giardini pubblici. Chi è interessato deve compilare un apposito modello di domanda, da ritirare all'ufficio assistenza del comune, entro il 13 novembre.

Agricoltura: iniziato il censimento

E' iniziato il 22 ottobre il censimento dell'agricoltura, con lo scopo di ottenere un quadro

esauriente e aggiornato del comparto primario. L'iniziativa che si ripete con cadenza decennale, interessa tutta l'Italia ed è gestita a livello locale dai comuni. A Montelupo saranno censite oltre 200 aziende agricole, in gran parte piccolissime. Entro il 25 gennaio 1991 si presenterà agli agricoltori un rilevatore, munito di apposito tesserino di riconoscimento, che chiederà notizie sulla forma giuridica di conduzione dell'azienda, sulle colture, sulle superfici, sul personale e le attrezzature utilizzate. La legge obbliga gli interessati a rispondere.



Vino: entro il 15 dicembre la denuncia

Come ormai da molti anni, entro il 15 dicembre i viticoltori sono obbligati a presentare al

comune la denuncia delle produzioni di uva e vino dell'annata appena conclusa. I moduli potranno essere ritirati all'ufficio comunale per le attività commerciali e produttive fin dai prossimi giorni. Nel 1989 Montelupo ha prodotto 10.780 ettolitri di vino, di cui 4.666 di Chianti a denominazione di origine controllata e garantita.

Sport: Piccini, mondiale di kart ricevuto in comune

Alessandro Piccini, 26 anni, candidato sindaco a San Quirico, è laureato per la seconda volta compiendo man-

diale di gokart, nella categoria 125. Il comune ha voluto festeggiare questo trionfo con una targa. Il sindaco Montagni ha consegnato il 2 ottobre al pilota campione del mondo. Erano presenti anche il consigliere comunale delegato per lo sport, Sergio Cacciagli, il fiduciario del Coni Dario Del Sordio e la stampa locale.

Quando è aperta biblioteca comunale

L'orario di apertura della biblioteca, a cui si accede dal retro del palazzo comunale, per tutto il periodo scolastico è

il seguente: martedì, mercoledì e venerdì dalle 15 alle 19. Giovedì dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19, sabato dalle 9 alle 12,30.

Il servizio, dove funziona una sezione specializzata per ragazzi e bambini, può essere utilizzato per lettura e consultazione dei libri, prestito gratuito domiciliare, fotocopiatura di testi, ascolto di musica.

Premiata la produttività dei dipendenti

Come previsto dal contratto di lavoro l'amministrazione comunale ha erogato il compenso

incentivante per la produttività relativo al 1989, ai propri dipendenti. Il fondo di circa 32 milioni (mediamente meno di 400 mila lire lorde a testa) è stato attribuito, con l'accordo del sindacato interno, in rapporto a criteri soggettivi: presenza, qualifica, rendimento individuale, partecipazione a progetti che hanno migliorato i servizi e consentito minori spese.

I pavimenti in cotto della villa romana in Val di Pesa



Scavo su scavo, la villa romana "nascosta" in Val di Pesa emerge nei suoi particolari e nella sua grandezza. Con la seconda campagna di scavi, terminata il 26 ottobre, hanno iniziato a venire alla luce i pavimenti in esagonette di cotto. Particolari preziosi che si agguingano al materiale già trovato, soprattutto ceramiche ed anfore. I primi ritrovamenti in zona di materiali di origine romana, risalgono agli inizi degli anni '80. Rinvenimenti superficiali, ottenuti senza troppe difficoltà.

Per arrivare ad aprire un cantiere archeologico vero e proprio bisogna aspettare l'ao al 1989. All'inizio, niente di speciale. Un cantiere di modeste proporzioni ben però ha scoperto una fornace romana per la cottura di materiale da ceramica. Il terreno scelto per gli scavi, insomma,

diventava sempre più interessante.

Lo scavo assume costi dimensionati più vasti: tremila metri per un'operazione destinata ad andare avanti per anni. Con una grande ambizione: riportare alla luce una villa romana di epoca imperiale. La fornace, scoperta quasi per caso, altro non era che la facina necessaria a fornire i materiali per la costruzione della villa. Novantatré, si giudica, da quel che resta, appartenevano sicuramente a qualche esponente dell'aristocrazia. Il travertino che si alterna al mattone nel reticolo murario, era materiale prezioso, fatto arrivare direttamente da Siena. Una villa, insomma, costruita senza badare a spese, con una ricerca dell'eleganza cromatica compiuta per chi, nelle proprie case, vede non solo un riparo ma anche un segno di distinzione sociale. Le foto aeree hanno rivelato che l'area interessata è almeno di 10 ettari. Quella già sottoposta a scavo, insomma, non è che un piccolo assaggio. "Ci vorranno anni prima di poter finire" spiega Fausto Berti, direttore del Museo di Montelupo - ma alla fine il risultato dimostrerà che ne valeva la pena".

Nell'area sono già state trovate ceramiche che risalgono ad un periodo che va dal primo secolo avanti Cristo al quarto dopo Cristo. Le anfore e i vasi devono ancora essere catalogate, anche se sembra indubbia l'origine africana e spagnola. Ma quello che più interessa, adesso, è arrivare alla prossima campagna di scavo, nell'autunno del '91. E vedere, dopo due anni di cantiere indirizzati a togliere le intrusioni "moderne", i resti della villa che vengono alla luce.

La crescita delle opportunità culturali collegate al potenziamento di istituti e strutture e alla maggiore possibilità di consumi, è un fattore essenziale di progresso della comunità. Questa profonda convinzione resta tale anche in tempi di difficoltà fisiologiche della finanza pubblica, causa troppo spesso di tagli proprio in comparti qualificati; anzi è una convinzione avvalorata dall'esigenza di risposte di qualità alla progressiva perdita di valori tradizionali e solidali di una comunità locale.

Certo l'amministrazione comunale sbaglierebbe, nella cultura come in altri settori, se pretendesse egemonie o ruoli sempre e comunque di gestione diretta. Il ruolo comunale invece, ancora una volta, è dare opportunità e spazi, provocare, far fare, indirizzare ad una programmazione comune delle risorse. Ci sono nuovi saperi e nuovi linguaggi che pongono esigenze di una sorta di riabilitazione e acquisizione di competenze essenziali per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza e comunque per migliorare la qualità della vita. Per questo abbiamo predisposto un programma di corsi destinati agli adulti: vogliamo così fornire un servizio culturale al territorio, dando l'opportunità di arricchire le conoscenze sia su argomenti strettamente scolastici, che in altri campi, arrivando a vari campi culturali: differenziazione e acquisizione di competenze essenziali per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza e comunque per migliorare la qualità della vita.

L'assessore Baccetti:

"Creare opportunità stimoli e spazi per crescere tutti"

L'intervento si rapporta per quanto possibile, in un quadro ecordato, al volontariato specializzato e si integra con le attività e le strutture pubbliche (biblioteca, museo, scuola). La biblioteca dovrà potenziare i propri settori di intervento: un istituto che sviluppi il compito tipico di luogo di documentazione e consultazione, con un buon archivio organizzato per la ricerca e la pubblica lettura, ma anche con laboratori linguistici, biblioteca e cinema pubblicamente fruibili. Un centro di attività oltre che di servizi. Il Museo, Istituto culturale che identifica i raccordi: Montelupo, la tradizione, la storia e lo sviluppo, dovrà ancora accrescere prestigio presenza e relazioni, consolidarsi come centro di ricerca sul territorio e sulla ceramica. Il nostro primo dovere è di rendere visibile il vero e proprio tesoro nascosto, ancora archiviato nei magazzini

del laboratorio, in cui sono pronti e restaurati oltre diecimila pezzi ritrovati negli ultimi scavi. Ma occorre andare oltre la dimensione della ricerca archeologica e dell'esperienza museale. E' necessario stimolare la conoscenza storica e artistica del territorio e della comunità locale a vari livelli e in diversi punti d'intervento. Da un lato possono contribuire i materiali e gli studi che nel corso degli ultimi anni il comune ha commissionato

pubblicare questi lavori e divulgarli significa non lasciare alla corte degli specialisti la memoria del nostro passato, ma dare l'opportunità di approfondire conoscenze a tutta la popolazione. Da l'altro occorre che la comunità dia uno spazio privilegiato di esposizione nel centro storico agli artisti che oggi vivono il proprio talento oltre la loro vita a Montelupo.

Cesare Baccetti assessore alla cultura

Reperti storici in cerca di spazio

La ricerca archeologica a Montelupo da anni condotta con passione e competenza da decine di volontari, ha già prodotto una quantità di reperti tale da non trovare più spazio nelle sale espositive del Museo. C'è un ricco patrimonio archiviato nei magazzini che comprende reperti archeologici del territorio (dalla protostoria all'età romana), ceramiche di Montelupo e manufatti, a volte assai preziosi, di donazione; tra questi alcuni la ex collezione Mannucci e la donazione Loriano Bertini, con materiali etruschi, orientalizzanti ed arcaici.

Basti pensare, per quanto riguarda la ceramica, che il Museo possiede attualmente 2500 pezzi restaurati e ne può esporre soltanto 300. Tra quanto resta foratamente nascosto agli occhi dei visitatori (salva la possibilità in gran parte dei casi di poter vedere le diapositive presso le sale didattiche), vi è anche gran parte delle maioliche che costituiscono il prezioso ritrovamento effettuato nel 1988 sul retro del Museo stesso: ben 250 pezzi restaurati risalenti all'ultimo decennio del 1400.

Occorrerà scegliere i reperti di maggior valore e interesse e ricercare al più presto i modi per rendere accessibile alla popolazione, a studenti e ricercatori, il resto dei tesori purtroppo ancora nascosti.

La collezione di ceramiche del Museo di Montelupo è una delle più grandi a livello nazionale. Il ritmo di accrescimento è annuo, determinato da nuovi scavi e restauri, e dalle donazioni, è difficilmente valutabile. Per l'anno in corso si prevede possa attestarsi su circa 300 nuovi manufatti restaurati. Gli esemplari di frammenti non ricostruiti, ma importanti ai fini di studio, hanno un volume di circa 20 metri cubi.

La direzione del Museo in attesa di poter destinare l'ultimo piano dell'edificio ad esposizioni, si impegnerà a presentare a rotazione gli oggetti di maggior valore storico artistico.

L'operazione di allestimento espositivo per le ceramiche prevede lo spostamento dell'ufficio in via XX Settembre, dove troveranno sede anche i laboratori specializzati per la ricerca, tra cui quello di archeometria da realizzare in collaborazione con il C.N.R. Ciò a seguito dei lavori di restauro finanziati a fondo perduto dal ministero dei beni culturali, iniziati e per l'arredamento del piano superiore è previsto l'utilizzo del contributo della regione toscana.

Un luogo per artisti e giovani talenti

L'idea è semplice, quasi banale. C'è una saletta, inserita nel centro storico cittadino, proprio all'ingresso di via Giro delle Mura del Museo archeologico e della ceramica, a cui si accede attraversando il piccolo giardino sul retro.

Il niente viene di fatto una sala espositiva permanente.

Così l'assessore alla cultura, Cesare Baccetti, ha preso carta e penna e scritto la sua idea a tutti gli artisti. Nel progetto dell'assessore, la sala non dovrà limitarsi ad offrire spazio agli artisti locali, ma in un primo momento, per partire, l'idea è di creare un rapporto privilegiato con loro.

Con chi, a Montelupo, vive la sua vita ed il suo talento. Ed è costretto ad "emigrare" ogni qualvolta vuol far conoscere le sue opere agli altri.

L'idea di Baccetti, in qualche misura, è già stata sperimentata. Nella saletta retrostante il Museo si sono tenute, in estate, due mostre. La prima era una personale del pittore cittadino di Montelupo Piero Sabatini, la seconda una mostra fotografica su Montelupo e il lavoro realizzato dal Gruppo fotografico.

A partire da quello spazio verde che separa il Museo dalla saletta espositiva.

Lo spazio all'aperto, in una cornice veramente gradevole, si presta bene per concerti ed iniziative culturali. Già nella stagione scorsa alcuni spettacoli si sono svolti in questo luogo raccolto tra le mura, la chiesa parrocchiale, il "castello" e il Museo stesso.

Soprattutto l'estate, quando a notte si fa tepida e la voglia di anime di canto mette le ali ai piedi. In quella porzione di giardino potrebbe essere realizzato, già a partire dalla prossima estate, qualcosa di più di un calendario di iniziative culturali.

Per renderlo più piacevole, il Comune, grazie ad una collaborazione con i privati, potrebbe sistemare un punto collettivo di ritrovo. E poi, spazio agli artisti e alla notte.

Giovani da tutta l'Europa uniti dalla passione per l'archeologia

Sono arrivati da tutta Europa per scavare in Val di Pesa. Sacchi a pelo, zaini, maglietta e tanta voglia di studiare e lavorare. Sono giovani studenti, all'80% donne, inviati dalle varie Università italiane e straniere. Nella seconda campagna di scavi della villa romana sono stati, in tutto, un ottantina. Hanno lavorato a turni, da un minimo di 10 ad un massimo di 23 persone.

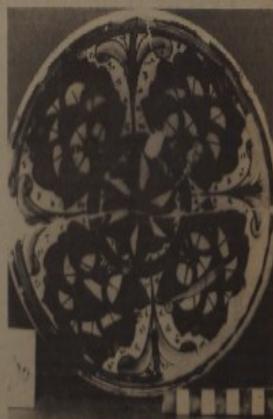
Il 60% sono italiani, tra cui un gruppo sardo, uno della Cattolica di Milano, uno genovese. I ragazzi di Genova avevano già partecipato, lo scorso anno, alla prima campagna di scavi. Per loro è stato un ritorno e se continueranno a tornare la villa, alla fine,

l'avranno realmente vista nascere sotto i propri occhi e sotto il sudore della propria fronte. Il resto degli studenti sono stranieri, tedeschi e spagnoli in modo particolare. Sono tutti ospitati nella vecchia scuola elementare di Pubblica.

La Fondazione Museo Montelupo, e l'Amministrazione comunale, offrono loro vitto e alloggio. Ma guai a pensare a ristoranti e pensioni. Il vitto consiste nella mensa portata inizialmente dalla Cogema sullo scavo e, nell'ultimo periodo, nella mensa del Comune. L'alloggio consiste in una brandina militare messa a disposizione nella vecchia scuola, dove l'unico intervento fatto è stata l'installazione

di uno scaldabagno. Ma loro, i volontari futuri archeologi, italiani e stranieri, non si lamentano. "Vengono per farsi una professionalità" spiega il direttore del Museo, Fausto Berti - e la sera, finito lo scavo, si riuniscono per studiare ed approfondire".

I giovani studenti volontari sono stati trovati grazie ai depliant sullo scavo inviati dal Museo. Per gli stranieri, il contatto è avvenuto grazie alla collaborazione del C.N.R. italiano e delle università straniere. Ai volontari arrivati dall'Italia e dall'Europa si sono affiancati, instancabili nei mesi dello scavo, i volontari del gruppo archeologico di Montelupo (Gan) e parte del personale del Museo.



Montelupo '90 ha dato inizio ad una serie di pubblicazioni

Il comune in questi anni ha commissionato studi e ricerche che possono dare un contributo alla conoscenza della storia, dell'economia e della tradizione di Montelupo e si prefigge da parecchio tempo di pubblicarli.

Nell'aprile di quest'anno la Giunta ha definito il seguente elenco di opere nell'ordine di priorità ai fini della pubblicazione.

1) Montelupo: economia e società tra 700 e 800. Affidata nel 1985 a Manuela Carmignani e Cesare Baccetti, la ricerca è pronta dal

1988.2) Catalogo delle mostre storico documentarie denominate "Immagini e territori: la comunità di Montelupo dal XVI al XX secolo" curato da Cesare Baccetti e altri e pronto dal 1988.

3) "Le interviste sulle sopravvivenze storiche della attività ceramica" raccolte e curate dal Dr. Gian Bruno Ravenni con incarico del 1984.

4) "Guida storico artistica di Montelupo", per la quale l'Amministrazione Comunale ha verificato la possibile realizzazione mettendo insieme vari studi e lavori anch'essi già pronti.

5) "Stradario storico fignonato di Montelupo Fiorentino", commissionato e realizzato nel 1985.

L'edizione di Montelupo '90, la rivista che è stata recentemente inviata agli operatori toscani e alle famiglie residenti, ha trovato fin dall'inizio notevoli consensi e sponsorizzazioni.

I rapporti e gli accordi già istituiti in quell'occasione ci consentono oggi di avviare il programma di pubblicazioni.



Dall'inglese al cibo un corso per tutti

"Pro Vocazione". Per vocazione, ma anche per provocare un po'. A Montelupo arrivano, per la prima volta in assoluto, i corsi e gli interventi di educazione permanente destinati generalmente agli adulti. Per provocare, appunto, chi ha pensato di fermarsi alla soglia di quanto già conosce. I corsi si svolgono nella saletta della biblioteca comunale o nelle sedi dei gruppi che li organizzano.

Ecco l'elenco dei corsi.

Corsi di lingua inglese, francese, tedesca

Corsi di vario livello per ragazzi e adulti con insegnanti madrelingua. Inizio: novembre 1990. Durata: sei mesi. Sede: saletta biblioteca comunale. Le lezioni si terranno in orario pomeridiano e serale, una volta la settimana, 2 ore. A cura della LONDON SCHOOL di Firenze. Costo dell'intero corso: 220.000 lire.

Corso pratico di fotografia

Il corso prevede lezioni di storia della fotografia, macchine fotografiche e obiettivi, tecniche di ripresa fotografica, materiale sensibile, camera oscura. Ai termini delle lezioni teoriche saranno effettuate prove pratiche di ripresa fotografica e camera oscura. Inizio: gennaio 1991. Durata: 2 mesi. Sede: sala biblioteca comunale e locali del gruppo fotografico. Le lezioni si terranno il mercoledì dalle 21.30 alle 23. A cura del GRUPPO FOTOGRAFICO di Montelupo. Il corso è gratuito.

Incontri sull'alimentazione e sulla cucina tradizionale

Realizzato in collaborazione con il Comune di Capraia e Limite. Ci saranno incontri su: a) alimentazione naturale e biologica, b) cucina tradizionale toscana, c) alimentazione e sport, d) alimentazione e terza età, e) come leggere i prodotti alimentari. Inizio: gennaio 1991. Durata: 2 mesi. Sedi: saletta biblioteca comunale (incontri b-d), Unicoop Montelupo (incontro e), scuola elementare di Capraia (incontri a-c). Gli incontri si terranno ogni quindici giorni in orario serale. A cura di specialisti dell'UNICOOP di Firenze. Il corso è gratuito.

Corso discipline musicali ad orientamento bandistico

Per adulti e ragazzi che vogliono conoscere gli strumenti delle bande. Inizio: ottobre 1990. Durata: 5 mesi. Sede: Filarmonica Nardini (via Giro delle Mura). Le lezioni ci saranno un giorno alla settimana dalle 17 alle 19. A cura della FILAR-



MONICA NARDINI. Il corso è gratuito.

Corso di educazione musicale di orientamento classico-moderno

Rivolto a ragazzi e adulti e tenuto da insegnanti diplomati al conservatorio, il corso prevede l'insegnamento di chitarra elettrica ed acustica in stile moderno, chitarra basso, pianoforte e tastiere elettroniche, percussioni, canto, musica d'insieme, laboratorio musicale. Inizio: novembre 1990. Durata: 8 mesi. Sede: saletta biblioteca comunale. A cura della SCUOLA DI MUSICA "E. HENDRIX". Costo: 50.000 lire.

Conversazioni sulla storia del pensiero

La storia del pensiero umano nei suoi momenti più significativi di approfondimento e ricerca dei modi e principi della conoscenza. Inizio: novembre 1990. Durata: 2 mesi (sei incontri). Sede: saletta biblioteca comunale. Gli incontri saranno settimanali, in orario 21-23. A cura del professor LORENZO POGGI. I corsi sono gratuiti.

Introduzione all'archeologia

Il corso prevede una serie di incontri teorici e pratici sull'archeologia in generale, con approfondimenti su introduzione alla ricerca archeologica, cartografia e foto interpretazione aerea, lo scavo archeologico, la documentazione archeologica, esercitazioni pratiche sul territorio, classificazione e restauro dei reperti. Inizio: gennaio 1991. Durata: 2 mesi. Sede: gruppo archeologico (via dei Pozzi). Lezioni quindicinali di venerdì, in orario 18-20. A cura del GRUPPO ARCHEOLOGICO. Il corso è gratuito.

Corso pratico di informatica

Affronta i primi concetti relativi all'uso del computer, con approfondimenti sul concetto di informatica, sui sistemi di numerazione e calcolo automatico e i principali sistemi operativi. Il corso comprende esercitazioni pratiche sull'uso dei computers.

Inizio: gennaio 1991. Durata: 2 mesi. Sede: saletta biblioteca comunale. In orario pomeridiano o serale. A cura di CARLO POGGI. Partecipazione gratuita.

I Gruppi Consiliari

PSI: Montelupo ha bisogno di una giunta più forte

Ancora pochi i segni di cambiamento

Gli anni '80 si sono caratterizzati a Montelupo per l'accessa conflittualità fra i partiti presenti in consiglio comunale. Il radicalismo manifestato dal Pci con la vittoria dell'alleanza con il nostro partito nel 1983 e la conseguente chiusura a qualsiasi suggerimento proveniente dalle minoranze ha provocato la cessazione del confronto politico, portando il Pci e la sua giunta a prendere decisioni in materia amministrativa molto discutibili, le cui conseguenze hanno già cominciato a manifestarsi.

Le elezioni del maggio scorso, come già abbiamo detto, hanno cambiato molte cose a partire dai rapporti fra le forze politiche che mostrano segni di disagio. Il consolidamento delle nostre posizioni elettorali; la ragguardevole maturità politica del Pri, che non deve più conquistarsi a tutti i costi il suo "posto al sole"; la flessione dei voti della Dc, che è costretta a riesaminare molte cose per troppo tempo date per scontate, fanno sì che si possa parlare un linguaggio



gio comune su argomenti basilari come la politica ambientale.

In questo quadro resta però la grossa incognita del Pci: politicamente deve risolvere la grave crisi di identità che tutti sappiamo; amministrativamente la giunta, che è sua unica espressione, da giugno non ha ancora definito alcun provvedimento che non sia ordinaria amministrazione. E' vero che c'è stato qualche piccolo segno di cambiamento rispetto al passato recente, soprattutto nell'atteggiamento nei confronti delle minoranze,

con risposte tempestive alle interpellanze e con l'accoglimento di una nostra proposta di creare uno spazio apposito per lo svolgimento delle feste di partito o d'associazione, in maniera tale da non creare i disagi manifestati dalla popolazione residente, com'è successo per la festa dell'Unità in piazza VIII Marzo, ma è ancora troppo poco. Infatti il ritardo nell'affrontare i gravi problemi di Montelupo, accumulati in questi anni di monocolore comunista, richiedono decisioni immediate prese da amministratori professionalmente capaci e politicamente forti. La costituenda area metropolitana fiorentina, i problemi del trasferimento delle aziende inquinanti nella nuova zona industriale, il nuovo piano regolatore generale, il nuovo piano per il commercio, ecc., ecc., non possono attendere oltre e, pur con il rispetto dovuto al travaglio del Pci, Montelupo non può pagare i problemi interni di un partito, ancorché di "maggioranza relativa".

La posizione del Pci sull'area metropolitana

Empoli e il rapporto con Firenze

Il nuovo ordinamento delle autonomie locali istituisce le aree metropolitane in dodici città italiane, tra cui Firenze. I nuovi enti assumeranno i compiti della provincia e molte funzioni che oggi competono al comune. Nell'area metropolitana i comuni non governeranno più aspetti fondamentali come l'urbanistica, la tutela dell'ambiente, l'acqua, la pianificazione commerciale, ma saranno trasformati in municipi con il solo compito della gestione dei servizi di base.

L'istituzione della città metropolitana, che in Italia e in Toscana riguardano circa un terzo della popolazione, potrebbe essere dunque una importante occasione, per coordinare democraticamente e globalmente problemi complessi che ormai travalicano i confini, spesso artificiali, dei comuni.

La regione Toscana aveva definito le direttrici Firenze Prato Pistoia come un territorio omogeneo, candidato ad essere città metropolitana. Ma proprio la stessa legge ha



anche previsto la costituzione della provincia di Prato, mettendo in discussione l'ipotesi di lavoro regionale. Un territorio che non comprende né Prato, né i comuni della futura provincia di Prato, né ovviamente Pistoia, ma solo Firenze e il rimanente dell'attuale provincia non ha senso sotto il profilo politico, ed è fortemente squilibrato a favore dell'empoligiano con la conseguenza di confinare ad un ruolo ancor più marginale la nostra zona.

Per questi motivi siamo convinti che l'area metro-

politana dovrà comprendere Firenze e i soli comuni che la circondano e che formano già una unità territoriale con le caratteristiche della metropoli, lasciando fuori l'empolese (e quindi anche Montelupo).

La nostra non è una posizione contro Firenze, anzi al capoluogo toscano Montelupo si sente strettamente legato e molto vicino. Riteniamo al contrario, come più volte abbiamo affermato, che il rapporto con Firenze vada sviluppato proprio per la funzione e il ruolo a servizio di Firenze che vogliamo giocare. E viceversa, tutta l'area empolese occorre che usi la ricchezza mondiale rappresentata da Firenze. In questo quadro occorre che Empoli rafforzi il ruolo baricentrico in una zona importante della Toscana. E ciò riteniamo sia possibile anche non andando ad inventare nuovi assetti istituzionali per la zona empolese, che non troverebbero né i presupposti politici ed economici, né il riscontro nelle tradizioni e nelle abitudini della gente.

Pri: dare vita alle frazioni significa riavvicinare cittadini e istituzioni

Si è svolta nei giorni scorsi una bella festa per l'inaugurazione della nuova piazza in frazione La Torre.

Sono operazioni necessarie quelle di riqualificare urbanisticamente le nostre frazioni ed il partito repubblicano ne ha fatto oggetto da tempo della propria battaglia politica.

Altra frazione che ha bisogno di interventi urgenti è quella di Sanmimastello perché il degrado ambientale ha raggiunto limiti oltre i quali siamo di fronte a vere e proprie situazioni incontrollabili dal punto di vista sanitario.

Per questo mandato amministrativo il Pri ripropone i seguenti interventi, già proposti nel passato quinquennio e disattesi dalla nostra amministrazione comunale:

- 1) copertura del rio per ricavare spazi di parcheggio ed eliminare le auto in sosta lungo via Gramsci (questo lavoro sembra in fase di progettazione);
- 2) pavimentazione di piazza dell'Olivio con mattonelle di gres per farne un piccolo salotto;
- 3) allargamento di via Montaluzzo per evitare situazioni di pericolo ai pe-



doni dato che la strada è larga poco più di due metri;

4) asfaltatura delle vie della Repubblica, Dante Alighieri e Fratelli Rosselli che aspettano da oltre 20 anni;

5) eliminazione del marciapiede di sinistra di via Gramsci, direzione Firenze, per il reperimento di spazi di sosta lungo tutta detta via.

La nostra giunta potrà eccipire che le finanze destinate ai comuni scarseggiano.

Noi ribattiamo questa affermazione con l'esem-

pio degli 85 milioni recentemente trovati per coprire un debito fuori bilancio fatto nel 1989 per il solito Museo della Ceramica e con la nuova ventilata spesa di 300 milioni per rifiniture e arredamento della nuova sede della Fondazione Museo di via XX Settembre. Con questa somma una parte degli investimenti da noi proposti potrebbe sicuramente essere finanziata.

La pazienza dei cittadini ha superato ogni limite!!!

Ulteriori ritardi comprometterebbero la credibilità delle istituzioni.

Cpa: il comune e i residenti devono risolvere i problemi delle vie Dante e Repubblica

La stagnazione di certi problemi diventa, alla lunga, palese colpevolezza, degrada l'ambiente e mortifica i cittadini.

Si pensi allo stato di coloro i quali abitano in Via Dante Alighieri o in Via della Repubblica: sono in attesa da trentacinque anni che siano eseguiti i lavori di urbanizzazione della loro zona. Su queste strade si affacciano circa 30 famiglie che vivono in situazioni di disagio. Mancano infatti quelle opere di urbanizzazione primaria quali la rete fognaria, la bitumatura delle strade e l'illuminazione pubblica delle stesse.

Il fatto che in tutti questi anni non vi siano stati la sensibilità e il dovere civico necessari, per risolvere questi problemi di fondamentale importanza sembra, a nostro parere, un paradosso. La spesa non è infatti tale da far giustificare estinzioni da parte dell'amministrazione comunale. Inoltre, nel frattempo, si sarebbe potuto costituire un consorzio da parte dei cittadini residenti frontisti, per porre fine al problema.

Personalmente, fin dalla prima riunione dell'at-



tuale Consiglio comunale, il rappresentante di Caccia Pesca e Ambiente, ha posto il problema come fondamentale nel programma del proprio gruppo ed ancora oggi non si intravede la soluzione di quanto su esposto.

Per tale manchevole situazione possono senz'altro essere considerati partecipi anche alcuni residen-

ti, che non si sono infatti adoperati in maniera adeguata per la risoluzione del problema che li interessava in prima persona.

Speriamo che questo nostro richiamo possa contribuire a farci vedere entro breve tempo un impegno di tutti per portare a soluzione i problemi esposti, nell'interesse dei residenti e dei cittadini tutti.

Tutta la scuola in cifre

Sono 1.072 i bambini ed i ragazzi che frequentano le scuole pubbliche e private di Montelupo. Lo scorso anno erano 1.136. Una diminuzione che è effetto diretto di quel decremento demografico che per alcuni anni è stato una caratteristica italiana ed europea. Ma la tendenza sta ormai ribaltandosi.

Per l'anno scolastico in corso, ci sono 112 iscritti alla scuola materna pubblica (contro 110 del scorso anno) e 139 alle quattro materne private (erano 142 nell'89). I bambini iscritti alle elementari sono invece 275 nei tre plessi pubblici (contro 291 dello scorso anno) e 218 nei tre plessi privati (contro 242 dello scorso anno). Nella scuola media ci sono 108 ragazzi iscritti alla prima classe (contro 110 dello scorso anno), 99 alla seconda (contro 106) e 121 alla terza (contro 125). In totale, i bambini iscritti alla materna sono 251, alle elementari 493 e alla media 328. Da notare che, nella scuola media, c'è una prima classe in più rispetto allo scorso anno (sei contro cinque) ed una seconda meno (cinque contro sei), mentre restano invariate le terze (sei).

Con la riforma delle elementari, parte questa la sperimentazione dei nuovi moduli nelle prime due classi della Corradini, mentre le scuole di Flobiana e Torre avranno i tempi pieni già presenti lo scorso anno. Tempo prolungato anche alla scuola media, dove l'interesse, oltre ad una seconda classe ha avuto inizio lo scorso anno, una prima classe di quest'anno.

Avviata la riforma alle elementari

Ne parla la direttrice

La tanto attesa e discussa riforma delle scuole elementari ha mosso questi anni i primi passi, non senza qualche difficoltà. Anche nel circolo didattico di Montelupo e Capraia e Limite è stata avviata la fase di sperimentazione con i bambini più piccoli. Assistente alla direttrice didattica Maria Livia Di Mascelli Molitodo facciamo il punto su problemi e prospettive di questa riforma.

Quest'anno la fase di sperimentazione quante classi ha coinvolto?

"Siamo partiti con due classi a Montelupo, presso la scuola elementare Corradini, e con due classi a Limite. Sono due prime, e devo dire che fin qui non c'è stato alcun problema ad attuare la riforma. E merito, credo, è anche del fatto che questa sperimentazione è stata accuratamente preparata nel corso dell'estate. I tre insegnanti attivi in ogni classe si sono incontrati per preparare assieme le attività e organizzare il nuovo modo di lavorare. L'impatto è stato buono".

E i bambini come si trovano?

"Bene, direi. Non hanno avuto alcuna difficoltà ad accettare le tre figure di insegnante, non c'è stato da parte loro alcun disorientamento".

Ma quale è adesso l'orario?

"L'orario per queste classi è di 27 ore di attività didattiche più due ore di mensa. I ragazzi infatti rimangono nel pomeriggio per due volte alla settimana. La mattina le lezioni iniziano alle 8,15".

Questa è una sperimentazione. Che cosa succederà il prossimo anno?

Il prossimo anno, obbi-

gatoriamente, tutte le prime classi dovranno essere organizzate con i moduli. Questo significa che tredici classi su un totale di trentotto, in tutto il circolo didattico, applicheranno la riforma. Per le classi superiori, vedremo."

Ma, partendo a "regime", davvero non si prospettano problemi di alcun tipo?

"Secondo il mio parere la riforma è stata un fatto positivo perché ha eliminato la figura dell'insegnante "tattologo". Un maestro, per quanto bravo, non può ovviamente riuscire a fare bene tutto nello stesso modo. Un ri-

schio della riforma io lo vedo però proprio nella presenza dei tre insegnanti, nel caso che essi non riescano a coordinarsi bene tra di loro. Se non c'è accordo sui modi di fare didattica si rischia il fallimento.

E' necessario dunque che gli insegnanti assumano una "forma mentis" nuova, siano capaci di adattarsi a questo nuovo sistema. E non è così facile né scontato anche perché la scuola magistrale non prepara a questo tipo di organizzazione del lavoro. E se i corsi di aggiornamento servono, non sono sempre risolutivi".

Le idee della nuova preside per una scuola media che comunica con il paese

Si chiama Giuliana Gennai, 45 anni ed è la nuova preside della scuola media di Montelupo. Il suo arrivo è piuttosto un ritorno. A Montelupo, Giuliana Gennai è nata e cresciuta ed a Montelupo, come lei stessa ama dire, "c'è l'humus in cui affondano le mie radici".

La carriera di Giuliana Gennai inizia diciannove anni fa, con il primo incarico. Per 16 anni insegna lettere nella scuola media. Poi, avendo l'abilitazione, passa ad insegnare francese alle superiori.

Nel frattempo, però, vince il concorso per preside e, nel giro di due anni, torna alla scuola media. Il primo anno come preside, Giuliana Gennai lo ha pas-

sato a Vinci. Quest'anno, infine, il trasferimento a Montelupo. Se fosse per lei, sarebbe proprio il caso di dire infine. "Da qui dice - vorrei non muovermi per anni".

Appena arrivata, la nuova preside si è già fatta un'idea della scuola. E, sarà anche per la soddisfazione di essere a Montelupo, è un'idea positiva. Certo, è ancora troppo presto per tirare un bilancio. "La scuola - dice - mi sembra congeniale. Ci sono energie, ci sono buoni collaboratori". Un impatto, insomma, più che soddisfacente. "Non manca le gatte da pelare - aggiunge la preside - ma chi non le vuole non deve fare questo mestiere".



L'idea fissa di Giuliana Gennai è di inserire la scuola nel territorio di Montelupo, così da realizzare uno scambio proficuo tra paese e scuola. Tra le numerose attività che la preside ha in mente, quella più importante sembra essere proprio la lettura della comunità, della sua realtà economica. "Ai ragazzi è molto utile - spiega Giuliana Gennai - anche per essere orientati oculatamente nelle scelte future".

Dal provveditorato, la preside ha ottenuto, presentando un progetto della scuola, un insegnante che terrà un laboratorio di vetro e ceramica. Vivendo a Montelupo, è giusto il primo passo di collegamento con la realtà produttiva,

con quella economica e con la stessa storia. "A quella che la preside definisce "traduzione didattica della realtà in cui viviamo", saranno affiancate altre attività.

Per concretizzarle, il collegio dei docenti si è diviso in commissioni, ognuna delle quali ha il compito di approfondire un tema.

Si va dalla sperimentazione del bilinguismo all'educazione alla salute, alla programmazione di tutto all'aggiornamento degli insegnanti, dall'arricchimento degli studenti handicappati al rapporto con la scuola elementare. Per non lasciare niente di incompiuto,

I Gruppi Consiliari

Il gruppo Dc chiede più attenzione rispetto e concretezza per gli anziani

"Grande era un tempo la riverenza per il capo canuto", così cantava Ovidio nel libro V dei suoi "Fasti"; nel mondo antico, infatti, l'anziano occupava il posto del massimo rispetto ed onore. La sua dignità lo elevava a maestro e saggio, cui attingere consigli che egli elargiva dall'alto della sua autorità.

Tali virtù non ci sono pervenute, esse nel volgere lento dei secoli. I tempi

passano ed i costumi cambiano. Al rispetto, alla riverenza, è subentrato il senso di fastidio e, se non proprio l'ostilità, certo l'indifferenza; né si sa quale sia peggiore.

Il mondo oggi è dei giovani, della prestanza fisica; per l'anziano non c'è posto; crea impaccio, e si cerca di relegarlo nell'angolo più appartato, in attesa che egli, ormai rassegnato, varchi l'estrema soglia della vita, che lo libererà così dagli affanni, come dal senso di inutilità che la società contribuisce a dargli, del mondo della produttività e del dinamismo esasperato. Il pensionamento è considerato e vissuto non già come un meritato riposo, ma come l'inizio di un inesorabile declino.

E' triste constatarlo, ma anche il nostro paese non si distacca da tale concetto. E l'amministrazione comunale contribuisce ad alimentarlo.

Non v'è alcunché che possa, minimamente, far pensare ad un serio interessamento verso la cosiddetta terza età. Non una piazzola confortevole, perché tale non è piazza S. Marco, né piazza Vittorio Veneto; tanto meno il viale Umberto, che altro non è che un corridoio privo di aria e con alberi asfittici. La zona delle loggie, il ponte, tradizionali luoghi una

volta per la serena chiacchierata, sono da escludersi per il convulso transito veicolare. Né si è mai pensato di creare piste ciclabili, onde poter usare questo, a lui caro, mezzo di locomozione.

Il gruppo D.C. non pensa che i problemi si risolvano con qualche "gabbia" più o meno dorata; occorre invece, con un'assidua rete di assistenza domiciliare, far sì che l'anziano resti nei luoghi a lui abituali, dar voce ai suoi interessi, farlo partecipe alla vita, anche affidandogli incarichi di maggiore o minore impegno, ma di certa utilità.



I progetti però, per essere realizzati, necessitano di piani economici e di programmi convergenti.

La D.C. invita ad occuparsene con serietà ed impegno; vogliamo provare ad uscire dal fiume di parole non seguite, fino ad oggi, da alcun fatto positivo?

Sarebbe bello il centro senza auto. Ma non è "mercantino" tutti i giorni

Il traffico di Via Garibaldi (6790 veicoli al giorno) regge purtroppo il confronto con centri di città molto più grandi. Domenica 21 ottobre il centro si è trasformato: la IV edizione del "mercato del piccolo antiquariato" ha portato, ancor più delle altre volte, migliaia di persone a Montelupo. E per la prima volta abbiamo visto il centro senza automobili e senza particolari disagi.

Che il mercatino non vi sia tutti i giorni è però un

dato di fatto. E che tutti i giorni, sarà la mancanza di specializzazione o il perdurare delle cattive abitudini dei cittadini, le vendite dei commercianti si basano in buona parte su clienti che vengono in auto e che vogliono lasciarla davanti al negozio, è un'altra verità. Comunque appaiono maturi i tempi per sperimentare la chiusura del corso almeno di domenica, quando tra l'altro non vi è il cosiddetto traffico commerciale.



Solidarietà contro la droga



Aderisco all'iniziativa
"E UNO DI NOI '90"
scegliendo:

- volontariato
- affido
- inserimento socio-lavorativo in aziende
- contributo per progetti locali
- per progetti internazionali

Scegliere la strada della solidarietà vuol dire uscire dalla diffidenza e dalla paura che contribuiscono a spingere nella solitudine i tossicodipendenti. Ma come possiamo concretamente attuare momenti di solidarietà verso chi si droga? "CARTA '90" è una proposta che ci aiuta a rispondere. L'associazione Intercomunale e la Usl, con i gruppi operativi pubblici e i centri di accoglienza, hanno messo insieme le possibili forme di solidarietà, a favore del tossicodipendente, partendo dall'idea che "è uno di noi".

Si può, per esempio, offrire ospitalità per brevi periodi o anche per una domenica, o accompagnare una persona ai primi colloqui presso i centri di recupero. Il tutto secondo un programma preciso svolto in stretta collaborazione con il personale del Gruppo Operativo Tossicodipendenze della Usl e con le associazioni. A Montelupo il gruppo "Il Girasole", tra le associazioni promotrici dell'iniziativa, raccoglie i volontari della solidarietà. Si riunisce ogni lunedì alle 21 presso la sede comunale.

Il passo ancora più avanti è l'affido: l'ospitalità è continua per un determinato periodo. Le esperienze fatte, anche a Montelupo, hanno dimostrato come sia importante inserirsi in un ambiente familiare per chi sta svolgendo un programma di recupero e non ha una famiglia in grado di aiutarlo.

Altra possibile forma di solidarietà è l'inserimento socio-lavorativo in aziende. Molti di noi lavorano in proprio e possono inserire in azienda, attraverso una convenzione con la Usl, senza alcun costo, una persona per un tempo determinato. E' facile comprendere come questa sia una opportunità fondamentale per consolidare la strada del recupero. Anche qui l'esperienza fatta da aziende e dallo stesso comune ha dato risultati ampiamente positivi.

Se infine l'impegno diretto non è possibile, si può comunque versare un contributo in denaro sul conto corrente n. 25995507 intestato a Associazione Intercomunale Bassa Valdelsa. Nella causale occorre specificare "è uno di noi - carta '90: progetti locali" se si vuole finanziare programmi locali di prevenzione e recupero, oppure "è uno di noi - carta '90: progetti internazionali se si vuole sostenere programmi di cooperazione internazionale rivolti ai paesi produttori di materie prime atte ad essere trasformate in droghe.

In ogni caso preghiamo di rispondere inviando il tagliando che pubblichiamo qui accanto in busta chiusa indirizzata al Comune di Montelupo Fiorentino, Ufficio Assistenza, Via Cento Fiori 12.

IL SINDACO RISPONDE

Egregio
Signor Sindaco,

ho letto con sorpresa sulla cronaca espone del quotidiano La Nazione che nell'ultima seduta del Consiglio comunale di Montelupo, discutendo del Museo Archeologico e della Ceramica, alcuni consiglieri avrebbero affermato che il Comune è in procinto di spendere 300 milioni per il trasferimento degli uffici di quell'istituto in via XX settembre.

La mia sorpresa è nata dal fatto che lo stesso quotidiano aveva già pubblicato la notizia della concessione di un contributo a fondo perduto da parte del Ministero dei Beni Culturali; contributo finalizzato specificatamente al restauro definitivo dell'edificio di via XX settembre che

ospiterà la sede amministrativa e i laboratori specializzati, del nostro museo, consentendone l'espansione dell'attuale superficie espositiva.

Credo sia dovuta una ben maggiore conoscenza dei fatti da parte di consiglieri comunali, visto che poi l'eco di tali discussioni viene riportato dalla stampa dando luogo ad informazioni completamente errate.

Mi meraviglia quindi che Ella non abbia sentito il bisogno di far rettificare quanto erroneamente riportato. Voglia pertanto almeno riconfermare nella giusta sede questo problema sul giornale dell'amministrazione comunale.

Distinti saluti.

Renzo Grazzini
Vicesegretario
provinciale PSDI

Caro Grazzini,

concordo senz'altro con quanto Lei afferma, poiché l'articolo a cui fa riferimento era inficiato di altre gravi inesattezze, ad esempio in merito all'entità dell'introito del Museo stesso. Purtroppo quando infuria la polemica non sempre ci si cura di atenersi ai dati oggettivi, ma ci si basa spesso su ciò che torna più utile.

L'amministrazione comunale ha ritenuto di astenersi dal replicare in quanto ciò avrebbe giustamente alterato, a nostro avviso, un simile dibattito che in definitiva sarebbe andato a detrimento dell'immagine di una istituzione sicuramente prestigiosa per la nostra città.

Ciò non toglie l'occasione per ringraziarla di quanto ha saputo, Lei e il suo partito, arrecare di beneficio per Montelupo che, anche in virtù del Suo intervento, vede per la prima volta il coinvolgimento del Ministero dei Beni Culturali in un'iniziativa che valorizza il nostro patrimonio storico e la nostra identità.

Marco Montagni

Si ringraziano quei lettori che ci hanno scritto, scuotendoci per il poco spazio che non ci consente di pubblicare le loro lettere.

In particolare la Signora Carla Ulivieri Salvi che in una lettera indirizzata al giornale mette in evidenza la realtà di Montelupo che "appare per certi versi disgregante e impoverita di stimoli culturali" e propone di "realizzare a Montelupo un'esperienza del tipo Università dell'età libera nella convinzione che "ci siano persone, anche a Montelupo, aperte a questo tipo di conoscenze".

La pubblicazione a pagina 5 di questo numero del programma di educazione permanente coordinato dall'assessorato alla cultura, con in particolare la programmazione di "Conversazioni sulla storia del pensiero" riteniamo possa andare nella direzione richiesta e comunque rappresentare una risposta.

MONTELUPO informa

Redazione
Silvia Biondi
Cecilia Meli
Claudio Balducci

Registrazione presso
il Tribunale di Firenze
n 3730 del
27.6.1988

Foto
Gruppo Fotografico
Montelupo

Proprietà
Amministrazione
comunale
di Montelupo
Fiorentino

Video impaginato
Stampa
Nuova cesat Coop art
Via Buozzi 23 Firenze
Tel. 300150

Editore
ENNEPI promotion
Empoli, Via Adda 2

Direttore
Responsabile
Piero Benassai

Questo numero è
stato chiuso
in tipografia il 29
ottobre 1990